

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

14 maggio 2014

settimanale - anno I (XXXV) - numero 20

- * Mediterraneo. Aquilante: "Una tragedia che chiama in causa le politiche italiane ed europee"
- * Mediterranean Hope. Al via il progetto della FCEI a Lampedusa e in Sicilia
- * Metodisti. A Ecumene l'annuale Consultazione delle chiese metodiste in Italia
- * Scuola. Le attività alternative all'IRC al centro del convegno nazionale della 31 Ottobre
- * Diritti. Saranno presentati a Roma i 10 punti del Manifesto "L'Europa sono anch'io"
- * Riformati. Christopher Ferguson è il nuovo segretario generale della WCRC
- * Diritti. Il 17 maggio la Giornata Internazionale contro l'omofobia e la transfobia
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

IL PROSSIMO NUMERO DEL NEV USCIRA' IN DATA 28 MAGGIO 2014

Mediterraneo. Aquilante: "Una tragedia che chiama in causa politiche italiane ed europee"

Il 20 maggio a Roma un convegno della FCEI per lanciare il progetto "Mediterranean Hope"

Roma (NEV), 14 maggio 2014 - "Dolore e sconcerto per l'ennesima strage del mare, una tragedia che non possiamo imputare alla fatalità e che chiama in causa le politiche italiane ed europee in materia di tutela e accoglienza dei richiedenti asilo". E' quanto esprime il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, commentando la notizia del naufragio di un barcone proveniente dalla Libia che faceva rotta verso la Sicilia. "Di fronte a tragedie ricorrenti come questa - prosegue Aquilante - come cristiani evangelici denunciemo il rischio dell'assuefazione, che ci porta a pensare che chi vuole emigrare deve mettere in conto tutti i rischi, compresi gli incidenti fatali. Non è così: i morti sono vittime di politiche sbagliate che ignorano la fame, le violenze e la disperazione di migliaia di persone che, alla ricerca di una via di salvezza, affidano la loro vita a trafficanti criminali e privi di scrupoli".

Aquilante conclude con un appello rivolto al governo italiano e alle istituzioni europee perché rafforzino la missione Mare Nostrum e allo stesso tempo predispongano adeguate strutture di accoglienza e garantiscano un corridoio umanitario che consenta ai richiedenti asilo di raggiungere in sicurezza le coste italiane: "Sono azioni che l'Italia e l'Europa devono avviare con urgenza - conclude Aquilante - nel quadro di una rinnovata cooperazione internazionale a tutela di fondamentali diritti umani che superi definitivamente le strettoie degli attuali trattati internazionali".

Aquilante interviene a pochi giorni da un convegno, promosso dalla FCEI per il 20 maggio a Roma, centrato proprio sulle ultime ondate migratorie lungo le rotte del Mediterraneo dove si presenteranno le linee generali del progetto denominato Mediterranean Hope (*vedi notizia seguente*).

Sulla necessità dell'apertura di corridoi umanitari è intervenuta anche Franca Di Lecce, direttore del Servizio rifugiati e migranti della FCEI, che ha spiegato: "L'apertura di corridoi umanitari permetterebbe a chi fugge da guerre e persecuzioni di chiedere protezione alle istituzioni europee presenti nei paesi di transito e di raggiungere l'Europa in sicurezza. Tale soluzione è uno strumento giuridico previsto dal diritto internazionale e la cui complessità non va sottovalutata. Essa deve essere inserita in un approccio nuovo e di ampio respiro al diritto di asilo a livello europeo a partire dall'armonizzazione delle politiche e degli standard di accoglienza fino all'auspicato piano di reinsediamento dei rifugiati bloccati e intrappolati nei paesi terzi dell'area mediterranea".

Mediterranean Hope. Al via il progetto della FCEI a Lampedusa e in Sicilia

Il 20 maggio a Roma un seminario di formazione su "Politiche e modelli di accoglienza"

Roma (NEV), 14 maggio 2014 - Con il seminario "Politiche e modelli di accoglienza" in programma a Roma il prossimo 20 maggio (*vedi appuntamenti*), la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) lancia il progetto Mediterranean Hope (MH). Suscitato dal dramma di migliaia di profughi morti nel tentativo di raggiungere le coste italiane, il progetto coinvolgerà le chiese e le opere evangeliche della Sicilia. "Il progetto Mediterranean Hope – spiega il pastore Massimo Aquilante, presidente della FCEI - consiste in un osservatorio a Lampedusa che produrrà notizie e materiali utili a sensibilizzare l'attenzione pubblica italiana e internazionale, e in un Centro d'accoglienza a Scicli (RG), che intendiamo realizzare con il sostegno delle chiese protestanti di tutta Europa per testimoniare insieme che Lampedusa e la Sicilia non sono i confini estremi dell'Italia ma la frontiera meridionale di un intero continente". Oltre che attività di accoglienza, orientamento e formazione, il Centro di Scicli promuoverà programmi sociali interculturali aperti alla popolazione locale. Il progetto è finanziato con i fondi dell'8 per mille delle chiese valdesi e metodiste.

Il seminario di martedì 20 sarà specificamente rivolto alla formazione degli operatori e dei volontari che collaboreranno a MH, ma si rivolge anche a chi lavora in programmi di accoglienza e di integrazione dei migranti. "Sarà un convegno in cui analizzeremo la situazione e le politiche di soccorso e di accoglienza – precisa Aquilante - e nell'ambito del quale presenteremo le linee generali del progetto". I lavori, che si svolgeranno presso il Centro congressi Cavour, verranno aperti dallo stesso Aquilante. La mattinata sarà dedicata all'analisi delle nuove migrazioni dal Nord Africa, attraverso gli interventi di Alessio Menonna (ISMU Iniziative e studi sulla multietnicità) e Riccardo Compagnucci (Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Ministero dell'Interno); mentre Franca Di Lecce e Giulia Gori, del Servizio rifugiati e migranti della FCEI interverranno sulle norme e pratiche di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo. Il pomeriggio sarà più centrato sul progetto con un intervento introduttivo di Paolo Naso (del programma "Essere chiesa insieme" della FCEI), a cui seguiranno quelli di Bernadette Fraioli (operatrice multiculturale "Nessun Luogo è lontano") e Latif Al Saad (mediatore culturale) su prima accoglienza e mediazione culturale; di Maria Antonietta Maggio (ARCI), Donato di Sanzo (Università di Salerno) e Massimo Gnone (Commissione sinodale per la diaconia) sulla gestione di un centro del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Concluderà l'incontro Roberto Vitelli, segretario del SRM.

Metodisti. A Ecumene l'annuale Consultazione delle chiese metodiste in Italia

Al centro delle riflessioni, i nuovi modi di vivere la missione e la testimonianza evangelica

Roma (NEV), 14 maggio 2014 - Sono circa un centinaio i pastori, i diaconi e i rappresentanti delle chiese locali che si ritroveranno dal 23 al 25 maggio prossimo presso il centro Ecumene di Velletri (Roma) per partecipare all'annuale Consultazione delle chiese metodiste italiane. Convocata dal Comitato permanente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), la Consultazione è un'assemblea non deliberativa che si caratterizza come momento

di incontro, di dibattito e di scambio di esperienze di una delle componenti storiche del protestantesimo italiano.

“Parleremo di giovani, di progetti sociali, ma soprattutto di missione”, afferma la diacona Alessandra Trotta, presidente del Comitato permanente dell’OPCEMI. “Missioni in-stabili” sarà infatti il tema della discussione principale. “Un gioco di parole - spiega Trotta - che, da un lato, afferma come la fede cristiana non stia mai nella stabilità e nella sicurezza, ma nella ricerca, nel cammino, nel cambiamento. Dall’altro, indica l’oggetto preciso della nostra riflessione: gli stabili, gli edifici di culto e di proprietà della chiesa”. Che ci sia un nesso tra missione e stabili è evidente dalla semplice constatazione che la maggior parte dei luoghi di culto delle chiese protestanti storiche è situata nei centri cittadini, “perché costruiti quando la città coincideva con il suo centro. Oggi invece la vita della città pulsa soprattutto nelle periferie - fa notare Trotta -. E’ dunque importante riflettere su come usare i nostri edifici, analizzare le loro potenzialità, le loro criticità, per immaginare un modo nuovo di vivere la testimonianza evangelica”.

Tra gli altri temi all’ordine del giorno, la presentazione di un progetto di scambio e gemellaggio con la Chiesa metodista di Gran Bretagna, e l’individuazione di possibili candidati per le Commissioni e le cariche amministrative che verranno elette nel prossimo agosto dal Sinodo delle chiese metodiste e valdesi. La Consultazione sarà anche l’occasione per salutare alcuni pastori che, dopo aver speso alcuni anni in Italia, rientrano nei loro paesi d’origine. E’ il caso del pastore Dennis Boadu, che rientrerà in Ghana dopo un servizio reso a Bologna e Modena, e del pastore della chiesa metodista di Ponte S. Angelo a Roma, Ken Howcroft, che a fine giugno tornerà in Inghilterra dove sarà insediato come presidente della Conferenza metodista britannica. *I metodisti in Italia contano 40 chiese locali con una popolazione di circa 5mila persone. Dal 1979 le chiese metodiste sono integrate con le chiese valdesi in un unico sinodo. Dal 1984 i rapporti tra le chiese metodiste e valdesi e lo Stato italiano sono regolati da una Intesa (legge 449/1984), sulla base dell’articolo 8 della Costituzione (www.methodisti.it).*

Scuola. Le attività alternative all’IRC al centro del convegno nazionale della 31 Ottobre

Ronco: la politica si faccia carico del progetto di una scuola dell’accoglienza

Roma (NEV), 14 maggio 2014 - “Attività alternativa: tra obbligo per lo Stato e diritto negato” è questo il titolo del convegno nazionale dell’“Associazione 31 Ottobre, per una scuola laica e pluralista, promossa dagli evangelici italiani” che si terrà sabato 17 maggio a Roma (vedi appuntamenti). “Un tema, quello delle attività alternative all’insegnamento della religione cattolica (IRC) a scuola, che ha a che fare con la libertà di coscienza di alunni e studenti e delle loro famiglie e che si ricollega al progetto di una scuola dell’accoglienza, capace di accogliere le diversità di una società ormai multiculturale e multireligiosa”, spiega Silvana Ronco, presidente della 31 Ottobre.

Le procedure per l’attivazione e la scelta delle materie alternative alla religione cattolica, continuano a essere “un percorso ad ostacoli”, denuncia Ronco. “Sono ancora poche le scuole che offrono una informazione chiara e completa, pochissime quelle che, per esempio, inseriscono le attività alternative nella presentazione del proprio piano formativo della scuola stessa”. Altri ostacoli sorgono nella tempistica della consegna dei moduli per la scelta di non avvalersi. Molti istituti lamentano la scarsità di fondi e di personale che impedirebbe loro di istituire una materia alternativa strutturata. “Un problema che non sussiste – precisa Ronco - poiché tutte le spese sono coperte da fondi stanziati dal ministero dell’economia e finanze”.

Di queste difficoltà saranno chiamati a discutere, nella mattinata di sabato, rappresentanti del mondo sindacale ed esponenti politici – precisamente Luigi Gallo (M5S), Lucio Malan (FI) e Davide Mattiello (PD). “A questi ultimi vogliamo soprattutto chiedere di inserire nell’agenda politica il progetto di scuola dell’accoglienza che noi riteniamo possibile solo laddove ci sia il rispetto del principio di laicità. Solo una scuola laica può essere pluralista e quindi accogliente”. Nel pomeriggio intervengono esponenti del mondo evangelico – Adriano Bertolini per la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ed Emanuela Riccio della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI) – e dell’associazionismo che presenteranno alcuni esempi di “buone pratiche” relative alle attività alternative.

Diritti. Saranno presentati a Roma i 10 punti del Manifesto “L’Europa sono anch’io”

L’Italia sono anch’io: “utilizzare responsabilmente lo strumento del voto”

Roma (NEV), 14 maggio 2014 – Con l’approssimarsi dell’appuntamento elettorale europeo i promotori della campagna “L’Italia sono anch’io” - tra i quali anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) - rilanciano il manifesto “L’Europa sono anch’io”, un documento con 10 richieste ai candidati al Parlamento europeo concernenti le politiche migratorie e di accoglienza continentali. Il manifesto verrà presentato in una conferenza stampa che si terrà a Roma, domani, giovedì 15 maggio alle 11 presso la sala Guido Rossa della CGIL. Nel comunicato stampa che annuncia l’incontro, i promotori della campagna rivolgono un appello a “tutte le forze politiche, rappresentanti delle istituzioni, candidati al Parlamento europeo” a non utilizzare “il corpo dei migranti per meschini fini elettorali”, a maggior ragione dopo le tragedie del mare verificatesi in questi giorni di maggio. Non si può “giocare con la vita di migliaia di donne, uomini e bambini per ottenere qualche voto in più”, si legge nel testo che invita “a condannare in tutte le sue forme la propaganda elettorale che cavalca la xenofobia e il razzismo”. Un invito anche ai cittadini e alle cittadine ad “utilizzare responsabilmente lo strumento del voto per impedire che le attività del prossimo Parlamento europeo possano essere condizionate da chi intende consegnare l’Europa all’odio, ai nazionalismi, alle diseguaglianze, alle discriminazioni, alla xenofobia e al razzismo”.

“L’Italia sono anch’io” è promossa da: Acli, Arci, Asgi-Associazione per gli studi giuridici sull’immigrazione, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Città del Dialogo, Cnca-Coordinamento nazionale delle comunità d’accoglienza, Comitato 1° Marzo, Comunità di Sant’Egidio, Coordinamento nazionale degli Enti locali per la Pace e i Diritti umani, Emmaus Italia, Fcei - Federazione Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Migrantes, Legambiente, Libera, Lunaria, Il Razzismo è una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Sei Ugl, Tavola della Pace, Terra del Fuoco, Uil, Uisp (www.litaliasonoanchio.it).

Riformati. Christopher Ferguson è il nuovo segretario generale della WCRC

Ad Hannover le riunioni annuali del Comitato esecutivo della Comunione riformata mondiale

Roma (NEV), 14 maggio 2014 - Christopher Ferguson è il nuovo segretario generale della comunione mondiale delle chiese riformate (WCRC). Ad eleggerlo, ieri, i membri del Comitato esecutivo della WCRC, riuniti ad Hannover (Germania) dall’11 al 18 maggio. 61 anni, canadese, Ferguson è stato consacrato pastore della chiesa unita del Canada e ha svolto il suo ministero, oltre che nel suo paese natale, in Medio Oriente, in America Latina e presso le Nazioni Unite. Attualmente risiede a Bogotá in Colombia. “E’ importante che a ricoprire questo ruolo sia una persona con una solida esperienza ecumenica, capace di sostenere la visibilità e il lavoro della nostra Comunione”, ha dichiarato Jerry Pillay, presidente della WCRC. Dello stesso tenore il giudizio del pastore Setri Nyomi che ha ricoperto la carica di segretario generale per due mandati settennali: “Ferguson saprà mettere i suoi doni al servizio della famiglia riformata per farla crescere come una comunione impegnata nella giustizia”. Domenica 18 si svolgerà ad Hannover il culto di insediamento del nuovo segretario generale che però entrerà in carica il prossimo 1 agosto.

L’elezione di Ferguson è stata preceduta dalla relazione del presidente della WCRC Jerry Pillay, ai membri del Comitato esecutivo, un discorso che ha sottolineato alcuni punti chiave del lavoro futuro della Comunione. Dopo il trasferimento della sede dell’organizzazione da Ginevra a Hannover, “dobbiamo guardare alla realtà della WCRC con un nuovo sguardo, orientato alla cultura della condivisione delle risorse, delle persone e delle esperienze”, ha detto Pillay. Due sono le linee tracciate dal presidente: primo rendere sempre più la Comunione riformata un luogo aperto di incontro dove le chiese possano abbracciare le loro differenze e diversità, talvolta molto pronunciate soprattutto sui temi etici. Secondo, utilizzare la prospettiva globale della Comunione per denunciare le ineguaglianze e le ingiustizie che affliggono gran parte della popolazione

mondiale. Un compito che, ha ricordato Pillay, deve essere rilanciato nel decennale della Confessione di Accra per la giustizia economica ed ecologica, approvata dai riformati mondiali nel 2004 (www.wcrc.ch; per il testo della Confessione di Accra, http://www.chiesavaldese.org/pages/archivi/mater_studio/accra.pdf).

Diritti. Il 17 maggio la Giornata Internazionale contro l'omofobia e la transfobia

Battisti, metodisti, luterani e valdesi promuovono veglie ecumeniche di preghiera”

Roma (NEV), 14 maggio 2014 – “La prima giornata internazionale contro l'omofobia fu celebrata il 17 maggio del 2005, su iniziativa di Louis-Georges Tin, curatore del *Dictionnaire de l'homophobie* – ha ricordato Giorgio Rainelli, presidente della Rete evangelica fede e omosessualità (REFO) –. Quindici anni prima (era il 1991) l'omosessualità veniva infatti rimossa dalla lista delle malattie mentali inserite nella classificazione internazionale pubblicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Solo nel 2007, la Giornata contro l'omofobia è stata ufficialmente istituita dall'Unione Europea”. In occasione della Giornata di quest'anno, che come di consueto viene celebrata il 17 maggio, “numerose comunità valdesi, battiste, metodiste e luterane – prosegue Rainelli – parteciperanno in decine di città alle veglie ecumeniche di preghiera appositamente organizzate per la ricorrenza. Molti dei culti domenicali dell'11 maggio e del 18 maggio sono dedicati all'omofobia”. Tra le numerose iniziative ecumeniche previste in Italia segnaliamo quella di Roma dove, la Rete evangelica fede e omosessualità (REFO) e i gruppi di omosessuali cristiani Nuova proposta e La sorgente, organizzeranno una veglia di preghiera ecumenica il 16 maggio, con inizio alle ore 19.30. “L'esortazione di Paolo, 'Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo ha accolto voi' (Romani 15:7), caratterizzerà tutte le veglie e accompagnerà la preghiera, la riflessione e il canto anche delle persone che si ritroveranno a Roma, all'aperto, in piazza Santi Apostoli”, hanno precisato gli organizzatori. La veglia rientra nel calendario di eventi “Settimana Rainbow” promossa dal Comune di Roma. Segnaliamo anche a Palermo, giovedì 15, una fiaccolata che partirà alle 20.30 dalla chiesa valdese di via dello Spezio. Tutti gli appuntamenti sono disponibili sul sito: www.gionata.org.

TELEGRAFO

(NEV) - “Ebrei per un giorno. Figlie e figli di Abramo” è il titolo della manifestazione, organizzata dal centro evangelico di cultura “Giacomo Bonelli” e dalla casa editrice La Zisa, che avrà luogo sabato 17 maggio, presso il salone della chiesa valdese di Palermo (vedi appuntamenti). Un'intera giornata dedicata all'ebraismo e alle religioni monoteiste che inizierà alle 11.30 con una cerimonia religiosa ebraica presieduta da Barbara Irit Aiello, prima rabbina donna in Italia. A seguire, alle 13, pranzo vegetariano kashèr con ricette della tradizione italiana ebraica. Alle 16, proiezione del film “Zucker!... come diventare ebreo in 7 giorni” di Dani Levy. Alle 18, infine, tavola rotonda “Figli di Abramo in un mondo che cambia. Come rispondono i monoteismi alla (sfida della) modernità”. Intervengono il pastore valdese Peter Ciaccio; la rabbina Barbara Irit Aiello; Marcello Di Tora, docente di islamistica e direttore del Centro di studi per il dialogo con l'Islam; e il docente di islamistica Amal Hazeen. Modera il giornalista Davide Romano. Per informazioni: tel. 091.580153 (chiesa valdese) o 091.5509295 (ed. La Zisa).

(NEV) – L'accordo di pace firmato lo scorso 10 maggio dal presidente sud Sudanese Salva Kiir e dal suo oppositore Riek Machar è “un'opportunità per la pace che non può essere lasciata cadere”. E' quanto ha affermato il pastore Olva Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), commentando il risultato dei negoziati di Addis Abeba (Etiopia) che hanno stabilito un immediato cessate il fuoco e la composizione di un governo di transizione in Sud Sudan. “La situazione rimarrà esplosiva fino a quando la tregua non dispiegherà concretamente i suoi effetti sul campo”, ha dichiarato Tveit. Ai negoziati di Addis Abeba hanno partecipato anche alcuni leader religiosi sud Sudanesi, tra i quali l'arcivescovo cattolico Paulino Lukudu Loro, l'Arcivescovo Daniel Deng Bul Yak della chiesa episcopale, e il pastore Samuel

Kobia, già segretario generale del CEC e suo inviato speciale per il Sud Sudan. Kobia ha anche rappresentato al tavolo degli accorti la Conferenza delle chiese di tutta l’Africa (CETA).

(NEV) – Sono sempre di più gli evangelici tra i latinoamericani residenti negli Stati Uniti. Secondo uno studio del Pew Research Center, tra i cosiddetti “latinos” gli evangelici sono arrivati al 22%, mentre i cattolici sono passati dal 67% di quattro anni fa al 55% di oggi. Questi dati riflettono quanto avviene in America latina dove le chiese evangeliche sono cresciute significativamente negli ultimi decenni. Secondo il sondaggio sono aumentati anche coloro che si dichiarano agnostici, rappresentando circa il 18% del campione esaminato.

(NEV) – Per festeggiare i 40 anni della Giuria ecumenica del Festival di Cannes sono in programma diverse iniziative pubbliche che si terranno durante il periodo della competizione cinematografica. Tra queste, il 22 maggio l’assegnazione ai fratelli Dardenne del Premio speciale del Quarantennale per la loro opera in generale, considerata esemplificativa di quella “profonda umanità” che la Giuria ecumenica si propone di valorizzare nei film in concorso. Domenica 25 il canale televisivo France 2 proporrà una diretta televisiva dalla Croisette dedicata alla giuria. Infine, INTERFILM e Signis, le due associazioni cinematografiche che ogni anno nominano la Giuria, hanno prodotto un libretto con l’elenco dei vincitori del Premio e delle riflessioni e commenti di personalità del mondo cinematografico.

APPUNTAMENTI

ROMA - Giovedì 15, la rivista Protestantesimo e la libreria Claudiana organizzano la presentazione di “Sui generis. I vestiti della teologia”. Ne discutono Letizia Tomassone e Marinella Perroni; modera Enrico Benedetto. Alle 18 presso la sala valdese, via Marianna Dionigi 59.

PALERMO - Giovedì 15, per la giornata mondiale contro l’omofobia e la transfobia, fiaccolata per le vie cittadine con partenza alle 20.30 dalla chiesa valdese di via dello Spezio 43.

TRIESTE - Venerdì 16, per il ciclo di conferenze sulla famiglia, organizzate dal Centro studi “Albert Schweitzer”, Lidia Maggi interviene su “L’amore ai tempi del patriarcato, un viaggio nelle famiglie della Bibbia”. Alle 17.30 presso la basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1.

ROMA - Venerdì 16, per la Giornata mondiale contro l’omofobia e la transfobia, la Rete evangelica fede e omosessualità, Nuova proposta e La sorgente organizzano una veglia ecumenica di preghiera. Alle 19.30 in piazza Santi Apostoli.

FIRENZE - Venerdì 16, l’Associazione “Fiumi d’acqua viva - Pace, Giustizia e Salvaguardia del Creato”, invita all’incontro con Ilenya Goss sul tema “La Chiesa di fronte alle discriminazioni della Natura e dell’essere umano”. Alle 21 presso il centro comunitario valdese, via Manzoni 21.

ROMA - Sabato 17, convegno nazionale dell’Associazione “31 Ottobre per una scuola laica e pluralista” sul tema “Attività alternativa: tra obbligo per lo Stato e diritto negato”. A partire dalle 10 presso la sala della chiesa metodista, via Firenze 38. Per il programma completo: www.associazione31ottobre.it.

ROMA – Sabato 17, l’XI Circuito delle chiese metodiste e valdesi organizza l’incontro per predicatori locali “Tra Sion e Babilonia: predicare in un contesto multiculturale”. Con Eric Noffke e Francesca Litigio. A partire dalle 10 presso i locali della chiesa metodista, via Firenze 38.

PALERMO – Sabato 17, il Centro evangelico di cultura “Giacomo Bonelli” e la casa editrice La Zisa invitano alla manifestazione “Ebrei per un giorno. Figlie e figli di Abramo”. A partire dalle 11.30 presso il salone della chiesa valdese, via dello Spezio 43. Alle 18 è prevista la tavola

rotonda "Figli di Abramo in un mondo che cambia. Come rispondono i monoteismi alla (sfida della) modernità", con Peter Ciaccio, Barbara Irit Aiello, Marcello Di Tora e Amal Hazeen; modera Davide Romano.

MILANO – Sabato 17, il Centro culturale protestante invita alla conversazione su "Clima, ambiente, cataclismi; possiamo salvare il mondo: ora" con il climatologo Luca Lombroso. Alle 17 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco sforza 12a.

SONDRIO – Sabato 17, in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia, il Centro evangelico di cultura invita alla proiezione del film documentario "Due volte genitori" dell'Associazione genitori di omosessuali. Sarà presente il regista Claudio Cipelletti. Alle 17 in via Malta 16 (sondrioevangelica.org).

ROMA – Sabato 17, per la Giornata mondiale contro l'omofobia e la transfobia, concerto per pianoforte a quattro mani e voce recitante con Daniele Camiz, Simone Genuini e Veronica Messinetti. Alle 20 presso il tempio valdese di piazza Cavour.

BERGAMO – Sabato 17, per il ciclo "La Parola e la riforma della chiesa", organizzato dal Centro culturale protestante, Giorgio Tourn interviene su "Giovanni Calvino e la riforma della chiesa". Alle 17.30, viale Roma 2b.

BOLOGNA – Sabato 17, in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia e la transfobia, concerto del coro gay "Kosmos". Alle 21 presso la chiesa metodista, via Venezian 1. Lo stesso coro parteciperà al culto che si terrà domenica 18 alle 11.30 presso la chiesa avventista, via Zanardi 181/10.

GENOVA – Domenica 18, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni di presenza valdese a Sampierdarena, Festa di canto con la partecipazione di corali valdesi. Alle 15 in via Urbano Rela 1a.

TORRE PELLICE (Torino) - Domenica 18, nell'ambito della Giornata internazionale dei musei, la Fondazione Centro culturale valdese propone il percorso "Creare connessioni con le collezioni", visita guidata al Museo valdese attraverso le storie dei suoi oggetti e collezioni. Alle 16 in via Beckwith 3. Ingressi: euro 6.00 intero, euro 4.00 ridotto, ragazzi gratuito. Per informazioni tel. 0121.950203, www.fondazionevaldese.org.

ROMA – Martedì 20, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia, in vista del lancio del progetto "Mediterranean Hope", organizza il seminario "Politiche e modelli di accoglienza". A partire dalle ore 9.30 presso il Centro congressi Cavour, via Cavour 50.

BERGAMO – Mercoledì 21, per il ciclo "La Parola e la riforma della chiesa", organizzato dal Centro culturale protestante, Paolo Ricca interviene su "Il concilio di Trento: riforma cattolica o controriforma?" Alle 17.30, viale Roma 2b.

ROMA – Mercoledì 21, la rivista Confronti, la libreria Claudiana ed Ediesse invitano alla presentazione del libro di Angelo Mastrandrea "Il paese del sole. Il sud al tempo della grande crisi" (Ediesse). Oltre all'autore, intervengono Stefano Fassina, Andrea Sabbadini e Gian Mario Gillio. Alle 18 presso la sala valdese, via Marianna Dionigi 59.

MILANO – Mercoledì 21, per il ciclo "Coraggio, sono io! In che modo Dio si prende cura di noi", lettura ecumenica a due voci proposta dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione culturale San Fedele, Anne Zell e Teofilatto Vitsos intervengono su "Fuggirono dal sepolcro" (Marco 16:1-8) e "Ma Giona fuggì a Tarsis" (Giona 1:16). Alle 18.30 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

MILANO – Giovedì 22, il Centro culturale protestante organizza un incontro sul tema “Bioetica cristiana e società secolare”, in occasione della pubblicazione del libro di Luca Savarino “Bioetica cristiana e società secolare. Una lettura protestante delle questioni di fine vita” (ed. Claudiana). Alle 18 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

SONDRIO – Giovedì 22 e venerdì 23, il Centro evangelico di cultura organizza due incontri di lettura ecumenica della Prima lettera di Giovanni con Battista Rinaldi e Stefano D’Archino. Alle 18 in via Malta 16.

BARI – Sabato 24, l’Associazione delle chiese evangeliche battiste di Puglia e Basilicata e il XIV Circuito delle chiese metodiste e valdesi organizzano l’incontro per predicatori locali sul tema “La dogmatica nella predicazione”. Ne parla Paolo Ricca. A partire dalle 9.30 presso la chiesa battista, corso Sonnino 25.

COMO – Sabato 24, la chiesa valdese, insieme ad alcuni enti culturali, invita alla presentazione del libro di Andrea Bouchard “Il pianeta senza baci (e senza bici)” (ed. Salani), una favola contemporanea per grandi e piccoli. Interviene Serena Scionti. Alle 16 presso la sala conferenze della Biblioteca comunale, piazzetta Venosto Lucati 1.

FIRENZE – Sabato 24, il Centro culturale protestante “Pier Martire Vermigli” e l’editrice Claudiana invitano all’incontro con Bruna Peyrot, autrice del libro “Il matto della Resistenza. La trasmissione intergenerazionale di un’idea” (ed. Claudiana). Ne discutono Marta Baiardi, Alessandro Sardelli e Anna Maffei. La registrazione dell’incontro sarà disponibile su: www.radiovoicedellasperanza.it e sul profilo Facebook Libreria Claudiana Firenze. Alle 17.30 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14R.

ROVIGO – Domenica 25, nell’ambito del X Festival biblico, Lectio magistralis “Un ebreo, un’evangelica, un ortodosso e un cattolico raccontano la Bibbia”. Intervengono Vittorio Robiati Bendaud, Lidia Maggi, Claudio Savin, Piero Stefani. Alle 18 presso il Salone del Grano, Camera di commercio, piazza Garibaldi 6. Segue alle 20, un aperitivo biblico con Lidia Maggi “Il sapore del pane. Miracolo di condivisione”. Nella piazzetta Annonaria, via X Luglio.

ROMA – Lunedì 26, il Dipartimento di storia culture religioni dell’Università La Sapienza e il Centro di documentazione metodista organizzano il III Convegno internazionale di studi sul metodismo sul tema: “Il metodismo nello spazio pubblico”. A partire dalle 9.30 presso l’aula V di Villa Mirafiori, via Carlo Fea 2. Per il programma completo: www.methodisti.it/cms/?p=2391.

BOLOGNA – Martedì 27, il Gruppo biblico interconfessionale invita all’incontro con Maurizio Marcheselli che parlerà di “Rut e Giona nel Nuovo Testamento”. Alle 21 presso la chiesa metodista, via Venezian 1.

MILANO – Mercoledì 28, per il ciclo “Coraggio, sono io! In che modo Dio si prende cura di noi”, lettura ecumenica a due voci proposta dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione culturale San Fedele, Angelo Reginato e Giuseppe Lavelli intervengono su “Perché siete turbati?” (Luca 24: 36-43) e “Non mi abbandonerai alla morte” (Salmo 16). Alle 18.30 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TELEVISIONE – Lunedì 19, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con il servizio “Chiesa 2.0 @Parigi #secolarizzazione. La chiesa protestane unita di Francia guarda al futuro”.

Domenica 25, su RAIDUE all’una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con il servizio “Una firma per la solidarietà, la salute e l’accoglienza. Come le chiese evangeliche usano l’8 per mille”. Replica lunedì 26, sempre su RAIDUE all’una di notte circa.

Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (18 maggio, predicatore locale Mario Cignoni; 25 maggio, pastore Salvatore Rapisarda), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.



Roma (NEV), 14 maggio 2014 - Inizia oggi una nuova rubrica legata al progetto Mediterranean Hope che vede impegnata la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) a Lampedusa e in Sicilia. Pubblicheremo notizie, interviste, storie, riflessioni, raccolti sull'isola da Marta Bernardini e Francesco Piobbichi, per dar voce ai cittadini e alle istituzioni dell'Isola, a chi vi sbarca dopo lunghi e pericolosi viaggi della speranza, a chi opera per l'accoglienza. Un osservatorio particolare su Lampedusa, confine d'Italia e d'Europa.

LO SGUARDO DI LAMPEDUSA

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi (Lampedusa, 13 maggio 2014)

Vista da Lampedusa la notizia dell'ennesimo barcone che affonda sembra oscillare tra indignazione e indifferenza. Le continue informazioni sui morti e i dispersi in mare, che ormai si susseguono da molti mesi, rischiano di portare alla "normalità della tragedia" in un clima di quotidiana emergenza. Nella realtà di Lampedusa, e dell'intera Europa, la tragedia dei morti in mare potrebbe, come altrove, trovare l'accomodante spiegazione di essere un evento naturale, qualcosa di ineluttabile che ormai si iscrive nel paesaggio geopolitico del Mediterraneo.

Tutti parlano di Lampedusa e dei lampedusani, dei poveri migranti che muoiono in mare, senza che però ci si interroghi profondamente sulle reali soluzioni che il nostro paese, e l'Europa, hanno il dovere di trovare. Parlare di Lampedusa vuol dire parlare del Mediterraneo, di una frontiera simbolica dove si concentrano le contraddizioni dei suoi morti e delle sue tragedie, anche se queste non sono direttamente davanti ai nostri occhi, come invece è avvenuto il 3 ottobre scorso su quest'isola, quando il mare ha restituito i corpi di un'umanità che ha scelto la strada rischiosa della libertà.

In questi giorni noi non abbiamo visto le centinaia di uomini, donne e bambini morti nel deserto a sud della Libia e nello stesso mare che si apre davanti a noi, persone che non sono sopravvissute a un percorso migratorio intrapreso per raggiungere nuove opportunità.

Qualcuno che però prova a rompere la retorica dell'emergenza e dell'indifferenza c'è, e proprio da Lampedusa prova a far sentire la sua voce, come il Sindaco di questa comunità che ancora una volta esorta il governo Renzi a pretendere dall'Europa soluzioni condivise, urgenti, e soprattutto diverse dalla sola sorveglianza del mare, rilanciando la proposta di "canali umanitari controllati". Sono molte le associazioni che in queste ore stanno sostenendo tale proposta, dalla Croce Rossa al centro Astalli e fra queste anche il Comitato 3 ottobre, iniziativa nata proprio all'indomani della tragedia di Lampedusa dell'autunno scorso, alla quale anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha aderito.

Abbiamo incontrato una delle esponenti di questo Comitato, Paola La Rosa, personalità storica della società civile lampedusana, impegnata nella difesa dei diritti civili dei migranti. Dalla sede di Legambiente di Lampedusa in un'intervista ci racconta che "Mare Nostrum non è la soluzione, operazione che ha permesso certamente di salvare molte vite, la risposta sono i corridoi umanitari, una soluzione che da quest'isola si invoca da anni, ancor prima della tragedia del 3 ottobre". La Rosa continua spiegandoci che i corridoi umanitari impedirebbero alle persone di intraprendere viaggi pericolosi e disumani, permettendogli invece di partire regolarmente, per esempio dal porto di Tripoli con navi della Marina Militare o della Croce Rossa, e arrivare in Europa avendo il diritto di chiedere asilo o altre forme di protezione umanitaria. "Corridoio umanitario - prosegue La Rosa - vuol dire anche incentivare le ambasciate europee che si trovano nei paesi confinanti con quelli da cui la gente fugge, ad accettare e procedere direttamente in loco con le domande di asilo".

In quest'ottica, il clima di costante emergenza non aiuta a cercare soluzioni costruttive, anzi sembra legittimare la violazione di molte regole, alzare la soglia dell'accettazione della lesione dei diritti umani, "perché - continua La Rosa - è chiaro che nessuno può lamentarsi se in caso di emergenza le persone vengono accolte in maniera incivile, per esempio se i minori vengono accumulati in luoghi assolutamente inadatti. L'emergenza ha permesso in questi anni di dar vita anche a soluzioni non limpidissime in tema di accoglienza, nel senso che si è dato incarico a soggetti ed enti che probabilmente non avevano le carte in regola per addentrarsi in questo campo".

Non è secondaria, sempre all'interno della logica emergenziale, anche la questione di garantire ai migranti la libertà di scegliere dove passare il resto della propria vita, evitando una distribuzione forzata dei richiedenti asilo all'interno dei paesi europei: "non si tratta di dividerceli come se fossero della spazzatura - conclude La Rosa -, ricominciamo invece a riconoscere che queste sono persone titolari di diritti e di una dignità, partendo dal presupposto che siano loro a poter scegliere dove andare". (link youtube con l'intervista integrale a Paola La Rosa: <https://www.youtube.com/watch?v=6FKHWb9tAJ8&feature=youtu.be>).

L'Europa, vista da Lampedusa, è un continente dove lo scarico di responsabilità tra i suoi attori istituzionali e politici non permette ancora di porre rimedio ad una delle più grandi tragedie che si affacciano alle sue porte: quella di decine di migliaia di uomini, donne e bambini che per sfuggire alle guerre chiedono il riconoscimento di diritti universali.

La proposta di istituire un corridoio umanitario per evitare il ripetersi di tali ferite, coinvolge Lampedusa e molte altre realtà e associazioni, ed ha il merito di fare chiarezza in un dibattito dove troppo spesso le parole dette sono molto distanti dalla realtà dei fatti.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.